



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
ON. GIORGIA MELONI

Onorevole Presidente Meloni,

con estrema amarezza, nella qualità di Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Ente pubblico sussidiario dello Stato al fine della tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale, insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella della medaglia d'oro alla Sanità pubblica per l'azione meritoria di contenimento e contrasto al Covid19, svolta dai medici e dagli odontoiatri nel tragico periodo pandemico, sento di dovere, ancora una volta esprimere, a Lei, in via ufficiale, lo stato di disagio, di malessere, di impotenza e disconforto che investe oggi la Professione medica in particolare.

Sono ormai quotidiani e purtroppo ultimamente concentrati nella Regione Puglia, che tanto calorosamente l'ha accolta negli ultimi giorni, gli episodi di violenza fisica e non solo verbale contro i medici da parte di pazienti o parenti degli stessi.

Episodi che si continuano a verificare nelle strutture sanitarie, nei pronto soccorso, nelle strutture di continuità assistenziale e anche presso le abitazioni di pazienti. Episodi che disegnano un clima di odio, di insoddisfazione, di aspettative deluse incompatibili con una attività sanitaria realmente efficace che già sconta condizioni di esercizio professionale, sempre atteso dai medici con il massimo dell'impegno e della dedizione possibili, al limite della criticità.

Le violenze perpetrate a danno dei medici e degli odontoiatri, che mi onoro di rappresentare, inducono a ritenere avviato un processo di generale svalutazione della figura del professionista sanitario, una visione che più che salvifica è vissuta come terminale di malfunzionamenti e di ritardi, di colpevolezza per esiti infausti della malattia, di intolleranza in un rapporto che, al contrario, deve delinearci come alleanza per il raggiungimento dell'obiettivo di cura.

Il senso di questa mia nota, indirizzata a Lei quale massima carica dell'Esecutivo del nostro Paese, non è solo quello di un ennesimo cahier de doléance bensì è una sentita richiesta di intervento che possa contrastare la disaffezione che sta colpendo inesorabilmente la Professione, al fine di costruire una realtà che riporti dignità, serenità e sicurezza tra i professionisti sanitari nelle strutture, sulle ambulanze e tra la nostra comunità sociale.

La cornice normativa attuale con la procedibilità di ufficio costituisce un grande passo avanti dell'ordinamento del Paese, ma gli ultimi, quotidiani episodi di aggressione nei confronti dei professionisti sanitari fanno ritenere urgente il rafforzamento del sistema organizzativo di tutela, finalizzato alla garanzia dell'assistenza ma anche alla creazione di una deterrenza che consenta di arginare fenomeni il cui aumento spesso è anche frutto di emulazione.



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

Ferma restando la necessità di una rivoluzione culturale che passi dalla formazione e informazione dei nostri cittadini sin dall'età scolare, percorso che è da costruire nel tempo, chiedo con forza di attivare sistemi di controlli di sicurezza nell'accesso alle strutture sanitarie.

Non si comprende infatti la difficoltà di attivazione di tali sistemi, a tecnologia semplice, già ordinariamente esistenti in molte strutture pubbliche così come nelle sedi ferroviarie e aeroportuali. Connesso e coerente con quanto sopra richiesto, ritengo sia procedere all'accorpamento delle sedi di continuità assistenziale/guardia medica in un'unica struttura al termine dell'orario ambulatoriale per evitare di lasciare soli i medici. Troppe donne, troppe professioniste medico che operano in solitudine di notte, in locali isolati, hanno subito aggressioni favorite certamente anche da una situazione ambientale non idonea.

Le proposte organizzative sopra esposte costituiscono la base per una ridefinizione del nostro impianto assistenziale sanitario e certamente richiedono risorse dedicate.

In tal senso Egregio Presidente sono a chiederLe l'attivazione al massimo livello per destinare a tale scopo i fondi europei del PNRR dedicati alla messa a norma e miglioramento delle strutture sanitarie.

Il mio appello è volto, Egregio Presidente, a porre alla Sua autorevole attenzione le condizioni di esasperazione che la professione medica sta vivendo che sono esplicitate da continue dimissioni soprattutto di professionisti operanti in specifici ambiti quali emergenza e pronto soccorso.

Sono segnali a mio avviso da non sottovalutare.

La richiesta che Le pongo e che affido alla Sua sensibilità è quella di una concreta attivazione che riporti sicurezza e serenità tra i professionisti.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, Le porgo distinti saluti.

Filippo Anelli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.445/2000 e del D.Lgs 82/2005*